

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 18 Agosto 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

*La Cosa pubblica - Consiglio dei Giuniori - Continuazione del Viaggio nel Palazzo Nazionale - Attruppamenti e canti notturni - Consiglio de' Seniori - Notizie della Settimana - Notizie estere - Dialogo tra Pasquino e Marforio.*

## LA COSA PUBBLICA.

**S**OTTO la monarchia, e l'aristocrazia non può esistere *cosa pubblica*; non vi è che la *cosa* del governo, e quella de' particolari. In uno stato libero, come per esempio nel nostro, vi è, e vi deve essere una *cosa pubblica*. E di fatti, dal giorno della rivoluzione, voi sentite ne' Caffè, ne' Circoli, ne' Teatri, pronunziarsi ad ogni momento questo nome di *cosa pubblica*.

Io però non intendo moltissimo il significato di questa parola, come di tante altre che si sono introdotte improvvisamente, ed hanno arricchita la lingua moderna *rivoluzionaria*: per esempio, la parola *Patriota*, *Repubblicano*. Mio padre, che lo era sotto l'antico regime, mi dicea sovente, che un uomo di carattere fermo, elevato nei sentimenti, amante della gloria, franco, leale, umano, virtuoso ed onesto *prima di tutto*, potea chiamarsi buon *Repubblicano*. A' nostri tempi le cose sono cangiate: Per esser creduto tale, bisogna possedere delle qualità ben diverse, che crediamo di avere assai chiaramente indicate nei nostri *caratteri antichi e moderni*; e ci sembra perciò inutile il fermarci di nuovo a fare una lunga enumerazione dei prediletti *distintivi* di questi moderni nostri *Patrioti*; la moralità della loro condotta basta a caratterizzarli. Noi aspettiamo con fidu-

cia l'epoca, forse vicina, che la pubblica opinione ne faccia giustizia, e che il Popolo, ammaestrato da una funesta esperienza, comprenda finalmente che la probità, la giustizia sono i *soli* titoli sacri al patriottismo, e alla causa della libertà. Ritorniamo al nostro proposito.

Che intendete voi per *cosa pubblica*? Forse la ricchezza della Nazione? Ma no; le migliori repubbliche sono state le più povere. Forse l'estensione del Territorio? Nemmeno: voi avete veduto nella Storia, che le repubbliche sono più felici quanto sono più piccole; può farne fede quella di Atene. Sono forse le leggi? - Potrebbe darsi.... Sì, per l'appunto. Quando le leggi sono dettate dalla saviezza, approvate dalla ragione, sanzionate dall'esperienza, esse formano una parte essenziale della *cosa pubblica*; ma se per la maggior parte sono incoerenti, contraddittorie, e qualche volta inconstituzionali, voi dovete convenire che sarebbe una grande follia il sacrificarsi per essa. Chiamate voi finalmente *cosa pubblica* gli interessi del Commercio, dell'agricoltura, del governo, della legislatura? - Voi mi rispondete: Sì, la *cosa pubblica* è la riunione di tutti questi interessi. - Va benissimo: io morirò, se voi le volete, per questi interessi: finalmente, non è gran cosa il morire, e io son di natura generoso. Io li difenderò

dunque, a rischio della mia vita; ma ciò non sarà da canto mio che uno sforzo di pura generosità, e non già un atto di virtù repubblicana. Io morirò, come si muore sotto un governo dispotico, senza piacere, e senza entusiasmo, persuaso che l'ingratitude e la dimenticanza saranno il prezzo del mio sacrificio, e incerto che la mia morte sia utile ad alcuno de' miei concittadini.

Non è già così che morirono i 300 Spartani delle Termopili: ebbero essi altre ragioni di morire., Passaggero, dirai a Sparta, che noi siam morti per le sue *Sante* leggi., Perchè *sante*? perchè in tanta venerazione presso di loro, e di tutta la Grecia? Cosa producevano per la felicità del loro paese? Forse delle ricchezze? - Ma invece le proscrivevano. Delle sensualità? - Ma vivevano essi una vita dura, sempre faticosa; e mangiavano il *pan nero* - Liguri, sapete che producevano?..... Delle virtù. La loro *cosa pubblica* non era che il risultato dei loro costumi, e delle loro virtù civiche. Ecco quanto possedevano; ma con ciò, essi avevano tutto, ed ecco perchè le loro leggi furono *sante*. Ecco perchè era dolce morire per esse. Coraggio, emulazione, disinteresse, magnanimità, unanime concorso di voti, di sentimenti, e di volontà, tali ne erano i frutti..... E non ho io veduto un momento tutti i cuori Liguri penetrati, infiammati di sì bei sentimenti di valore, di gloria, di amore? Qual genio infernale ha soffocato in un tratto tutte queste tenere e patriottiche affezioni? E sono forse soffocate per sempre? Dio non voglia: Esse rinasciranno, io ardisco sperarlo. VIRTU', Legislatori, ecco il punto di riunione UNIVERSALE. Voi avrete con questo, ma senza di questo voi non avrete giammai *una cosa pubblica*.

## CORPO LEGISLATIVO.

### CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

*Seduta de' 10. Agosto.*

Il Consiglio ha rapportato l' articolo, che tramandava il rimpiazzo de' Giudici Civili, e Criminali alle Assemblee di giurisdizione, ed ha stabilito che si farà dal C. L.

- Sopra un nuovo messaggio del D. E. con nota del Ministro di guerra, si met-

tono a sua disposizione lire 150 mila. \*

- Si è deliberato altresì, che rinnovandosi il vestiario della Truppa, si addotterà il colore bleu.... Che colpo per i provveditori del panno verde... ma pur si crede, che contuttociò non vi si siano rovinati

*Seduta degli 11 Agosto.*

*Biale* presenta il rapporto sulle indennità di tutti i Funzionarj, e pubblici Impiegati - Stampa, e aggiornamento.

- Si ripiglia la discussione sul Porto-franco - *Bastreri* combatte il progetto della Commissione, che stabilisce un Dazio di consumo; egli riguarda questo dazio come poco proficuo alla Cassa Nazionale; e dice che il prodotto sarà in gran parte divorato da uno sciame di esattori, guardie, ed altri impiegati, che converrà stabilire per la percezione. Trova che questo progetto toglie la libertà del Commercio, perchè i Cittadini delle Comuni ove non sarà Porto-franco dovendo aver pagato il sommo de' dazj, cioè anche quello di consumo sulle mercanzie, che avranno acquistate, non potranno entrar mai in concorrenza con quelli che le mandano fuori-stato, cavandole dal Porto-franco; egli conchiude col proporre l'abolizione di ogni dazio di consumo, e che invece le mercanzie procedenti da stato estero sì di mare che di terra paghino un dazio d'introduzione, uniforme in tutto il Territorio, ragguagliato sul numero delle botti, de' colli, balle, casse ecc. - Questo progetto è combattuto da *Ardizzoni*, e da *Viale*, e non è adottato. Gli articoli approvati si riporteranno dopo ultimata questa discussione.

- Sopra un rapporto di *Schiaffini* si adotta la deliberazione seguente:

„ Restano sospesi tutti i termini nelle cause d' appello, delegate, pendenti al tempo dell' installazione del Potere giudiziario definitivo, compreso il termine ad

\* Per norma di chi s'interessa della pubblica economia, e per giustificazione del Ministro di guerra, che alcuni calunniano, dicendo, che non da' mai i conti chiari, e che divora il denaro, facciamo sapere che per le spese ordinarie del suo dipartimento, non comprese le truppe Francesi, non gli abbisognano (egli assicura) che lire 300 mila al mese che finalmente come ognun vede per la nostra Repubblica, non sono che una bagatella.

apellare ne' casi permessi dalla Legge, sino a nuove deliberazione del C. L.

- La Cittadina *Margherita Calvi* si presenta alla barra, dice che è stata due volte derubata; che la Commissione Criminale essendo incompleta, non ha potuto ottenere le opportune provvidenze - *Schiaffini* propone che siano abilitati due de' Supplementarj - *Scoffero* che sieno autorizzati a supplire i due Seniori della Commissione provvisoria - La prima mozione è adottata, e sono scelti i Cittadini *Giuseppe Calvi*, e *Giovanni Repetto* siccome quelli fra i tre supplementarj, che nel Comizio riportarono il maggior numero di voti.

- Un messaggio del D. E. trasmette il ruolo generale di tutta la truppa di linea.

*Seduta de' 12 Agosto.*

Si leggono alcune petizioni riguardanti la divisione del Territorio, che si passano all'ordine del giorno.

- *Montesisto* a nome della Commissione presenta alcuni rapporti speciali sulle petizioni delle vedove, ed orfani di quelli che sono rimasti morti in difesa della Patria. Aperta la discussione sul primo il Consiglio dichiara:

1. Che i Cittadini *Franc: Noceti*, *Lorenzo Santamaria*, *G. B. Landò*, e *Giac. De-Marchi* hanno ben meritato della Patria.

2. Che sarà corrisposto a ciascheduna di dette Vedove la gratificazione di lire 300.

3. Che quattro loro figlj saranno ricevuti nel Collegio militare detto de' Soldatini, e mantenuti a spese della Nazione; e che sarà pagata al Cittadino *Francesco Landò*, e alla Madre de' Cittadini *Francesco Noceti* la somma di lire 200 - Si aggiorna la discussione di altri rapporti.

*Seduta de' 13 Agosto.*

Il Ministro delle finanze per mezzo di un messaggio del D. E. chiede de' nuovi fondi. - Rimesso alla Commissione finanze.

Si leggono varie petizioni, e fra queste una di molti individui, che si lagnano di non aver impiego; e chiedono che i pubblici posti siano conferiti per turno ai più meritevoli. - *Gianneri* prende occasione di far sentire la necessità di apportare rimedio a questo inconveniente, giacchè sembra contrario a tutti i principj che alcuni solo gustino i vantaggi della Democrazia, e gli

altri languiscano nell'indigenza; e sulla di lui mozione si decreta, che una Commissione faccia uno rapporto sulla durata de' pubblici impieghi, e sul modo di conferirli.

- *Daste* chiede 15 giorni di tempo per trasferirsi alla propria casa. Accordato.

- Rinovazione del Burò: Presid. *Biamonti* Seg. *Biale*, *Pisoni*, *Capellano*, *De Ambrosis*. *Biale* propone in un rapporto 1. che si mettano a disposizione del D. E. lire 8m. per per li Sindicatori delle Riviere (approvato). 2. che si mettano a disposizione del D. E. per la Commissione dei cinque, lire 4m. - *Rossi* chiede l'ordine del giorno - *Daste* fa riflettere, che essendo fermo il Consiglio nell'opinione, che debba sussistere la Commissione conviene somministrarle i fondi per le sue operazioni. - *Rossi* si rapporta a quanto ha detto in comitato generale - *Peloso* teme, che il D. E. non voglia corrispondere con essa - *Daste* non può dissimulare la sua sorpresa in udire che il D. E. non riconosce una Commissione. Se fosse così, io mi crederei in dovere (dic' egli) di denunziare alla Nazione un tanto delitto. Ma non potrò mai indurmi a credere che il Potere Esecutivo ricusi di eseguire le leggi, - La mozione di *Biale* è approvata.

- *Biale*, e *De-Ambrosis* propongono che si crei una Commissione per rispondere ai messaggi del D. E. solamente alle recriminazioni fatte al Consiglio per mezzo de' suoi messaggi, e a quello principalmente reso pubblico nella Gazzetta Nazionale; e se ne incarica il Burò.

- La seduta straordinaria della sera si è impiegata nella votazione per le liste triple del rimpiazzo de' membri mancanti alla Commissione Criminale, e Civile.

*Seduta de' 14 Agosto.*

Sul rapporto di *De-Ambrosis* si delibera la somma di lire 200m pel Ministro di Finanze.

- Un messaggio del D. E. acclude una nota del Cittadino Inspettore dello Spedale contenente la lista de' debiti enormi del medesimo, e dimanda lire 100m. per pagare almeno i più calzanti, e provvedere alle provviste giornali, e indispensabili - Si dimanda il rapporto, che tante volte la Commissione ha promesso di presentare - I Membri dicono, che *Laberio* se ne è assunto l'impegno, ma che ora è assente della Centrale. E gli altri membri che fan-

no? ... Si decreta che lo portino essi entro il termine di due giorni.

- Si continua la discussione sul Porto-franco. Il transunto della deliberaz. è il seguente:

1. I Dazj di transito, ostellaggio, e consumo saranno generali, ed uniformi per tutto il Territorio Ligure.

2. Il C. L. accorderà il Porto-Franco a tutte quelle giurisdizioni, cantoni, o comuni che lo dimanderanno, e che saranno fornite di locale sufficiente pel deposito, e custodia delle mercanzie.

3. La fabbrica, e manutenzione de' locali sarà a carico delle rispettive giurisdizioni, comuni, o cantoni, e sarà a loro profitto l'annuo reddito de' magazzini.

4. Gli Impiegati, e Ministri saranno eletti dalle rispettive Municipalità, ed approvati dal Ministro delle finanze.

5. L'indennizzazione sarà stabilita dall'Assemblea di cantone, o di giurisdizione, approvata dal Ministro suddetto, e pagata col prodotto del Porto Franco, o dalla giurisdizione, se questo non bastasse.

6. Il resto dell'introito si verserà in cassa Nazionale.

7. Le tariffe, e regolamenti di dogana si per le merci di consumo, che di esportazione saranno stabiliti dal C. L. ed estesi a tutto il Territorio.

8. Per li comuni della Repubblica posti sui confini degli stati esteri il C. L. prenderà delle misure particolari, onde il commercio coll'estero non soffra detrimento.

#### *Seduta de' 15 Agosto.*

Comitato generale dalle 10, alle una e mezza pomeridiane - Resa pubblica la seduta, il Consiglio inteso il messaggio del D. E. delibera:

„ E' autorizzato il D. E. a completare il Battaglione degli artiglieri fino al numero prescritto dalla Legge, per la difesa delle Rade, Porti, e Coste della Repubblica.

- Altra deliberazione:

“ Si dichiara, che alla Commissione suddetta non è mai competuto, nè compete, alla forma delle sue attribuzioni, la facoltà di sottomettere al suo esame, e censura tutto ciò, che riguarda Rapporti Politici.

#### *Seduta de' 16 Agosto.*

L'intera seduta si è impiegata nella rettificazione delle attribuzioni de' Commissarij del D. E. - I principali cangiamenti si riducono alla pensione, che dalle lire 2000, è stata portata a lire 2600: e ad un articolo addizionale, col quale in caso di trasmissioni di leggi, o di ordini pubblici si autorizzano a richiedere, a chi spetta, i giandarme.

#### *Seduta de' 17 Agosto.*

Ardizzoni a nome della Commissione legge un rapporto sulle vertenze fra il D. E. e il C. L. per le due famose leggi sulla Guardia provvisoria, e la Commissione dei cinque Molti membri ne chiedono la stampa. Rossi si oppone. Lombardi, e Daste insistono per la stampa, e il Consiglio l'approva.

( sarà continuata. )

## V A R I E T A'.

### C O N T I N U A Z I O N E

DEL VIAGGIO NEL PALAZZO NAZIONALE.

A chi si ricorda la lentezza del nostro Viaggiatore, e la sua strana maniera di viaggiare, non farà meraviglia, ch'egli non sia ancor giunto al Direttorio, al quale per altro l'abbiamo lasciato che s'incamminava a gran passi.

Stanco di udire tra i Rappresentanti dei parlatori inesorabili accoppiare perpetuamente ragioni, e sragionamenti; e disgustato di vedere intanto interrotta sempre da piccoli oggetti la marcia delle operazioni legislative, non vedeva il momento di uscirne; e risoluto di ritirarsi per tre anni a meditare nella solitudine, finchè non sieno cangiati, almeno in gran parte, i membri dell'attuale legislazione, scendeva frettolosamente le scale.

Nei primi tempi felici, in cui si era portato al Palazzo aveva inteso rimbombare il grand'atrio d'inni patriottici, e di evviva alla Libertà; ma qual fu la sua sorpresa nel vedere una ciurma di ragazzi, e di giovani correre frenetici quà, e là, e sentirli gridar furiosi, *Accusa del Direttorio! Ingiustizie del Comandante Siri! Il grido della giustizia della Riviera di Ponente*, e varie altre voci di tradimento, e di morte. Ohimè! esclamò egli, che fiera catastrofe! il Governo accusato! la Riviera in combustione! tradimenti!... ah tutto è perduto! - Il primo pensiero fu di fuggire; ma nuova sorpresa l'arresta. Osserva, che nessuno si muove a quelle grida, e che tranquillamente continua ciascheduno a ridere, a ciarlare, e fare i fatti suoi, nè s'inquieta, che del frastuono, che lor cagiona quel grido,

“ Lacerator di ben costruito orecchio.”

Sapete niente del Direttorio? chiede egli al primo che incontra. - Sì, Cittadino, oggi va a pranzo nel bel Casino di un ex-Municipalista in Carignano. - E i Comandanti? - Non so: forse saranno della partita. - Ma dite, il Direttorio non è accusato? I Comandanti non sono arrestati? La Riviera...? - Oibò, niente di tutto questo. - E questi gridi? - Sono stampe del giorno. - Ma questi gridi, e queste stampe sparse sediziosamente nel Popolo non rischiano di muoverlo alla rivolta, o di turbare almeno la pubblica tranquillità? - Vi dirò: alcune stampe con

simili uscite negli ultimi tempi del Governo Provvisorio, ed altre nei primi del Governo Costituzionale, hanno effettivamente prodotto il cattivo effetto, che voi temete; ne sono prova i torbidi della Centrale de' 21, e 22 Dicembre, il sequestro improvviso di tutti i libri d' amministrazione di alcune Opere pie, ed altri fatti particolari, ai quali hanno dato luogo alcune denunce stampate, che si son credute immancabili, e che poi erano effettivamente *mancanti* di prove, e di sussistenza. Smentite quindi tali accuse, non verificati i fatti clamorosi, e annunziati con tanta asseveranza, anzi riconosciuto che alcuni denunziatori di *baronate* erano più *baroni* degli accusati; la Nazione si è posta in guardia, e lasciando pure che usino essi, o abusino come lor piace, della libertà della stampa, è divenuta non curante, e insensibile ai loro gridi, e alle loro stampe; ed è in tal guisa, che il disprezzo generale supplisce alla mancanza delle leggi, e rimedia naturalmente a quei disordini, che per altro si dovrebbero prevenire con dei regolamenti. Ed è perciò finalmente, che ora, *i denunziatori, gli Scrutatori, e più i Censori, ed altri Scrittori hujus farfuris, dall' opinion pubblica sono DEFINITIVAMENTE COSTITUITI NELLA FELICE IMPOTENZA DI NUOCERE colle loro stampe.*

Scese intanto le scale, osserva, che tutti s' avviano alla dritta, e malgrado la sua premura, cedendo alla curiosità, e al desiderio di raccogliere materia per la storia del suo viaggio, egli pure vi s' incammina, e contento della conversazione fatta con altri aggiunti, tra molti, che ne vede occupati ne' diversi Barò, ad uno si avvicina, che alle affabili, e pulite maniere accoppiarsi sembra il contegno, e il senno dell' età matura, che in lui si scopre anche sotto l'attillata perrucca; e questi tanto più gentilmente l' accoglie, quanto che, unico forse tra tanti, non si presenta con alcun mandato alla mano. - E' qui forse, dimanda egli, ove si amministrano le finanze? - Appunto. - E l' erario pubblico? - Dovrebbe anch' egli esser qui: ma .... è un erario *sine ære* .... - Come! le tasse, le gabelle; le imposizioni sulle case, e sulle finestre; il dieci per cento; gl' impieghi coattivi; le anticipazioni di tre anni; i milioni tornesi; gli argenti delle Chiese .... tutto non è colato in questa gran cassa? - Sì; ma .... - Ma sarà dunque ben ricca, e ricolma? - Ohimè! ella è povera, e vuota! - E chi dunque consuma l' erario

pubblico, chi divora il denaro della Nazione, e la sussistenza della Repubblica? - Ora lo vedrete; e introdotto in altra stanza attigua vede una calca di persone affollate ad un cancello, *tendentesque manus ripæ ulterioris amore*. Appaltatori, e provvisornaj, Ministri, ed aggiunti; Funzionarj a semplice, e a doppia fascia; militari validi, e invalidi; Veterani, e riformati; Uscieri di varie classi, impiegati d' ogni sorta; e tutti poi i creditori di nuova, e vecchia data.

Tutto ad un tratto un militare, capo, per quanto sembra, di altri suoi subalterni che lo seguono, fende furioso la calca, grida da forsennato, strapazza, ed urta villanamente, e minaccia colla mano alla sciabla il Cassiere. Questi, esecutore fedele degli ordini del suo Principale, fermo al suo posto, resiste. Quegli non intende ragione, e vuole a forza denaro. Questa violenza fa fremere i circostanti; s' intende all' intorno un bisbiglio, indizio della generale disapprovazione. Il Viaggiatore, scandalizzato, che un pubblico funzionario si lasci trasportare a questi eccessi, si ritira, e propone di non parlarne nel suo viaggio, perchè non passi ai posteri l' esempio funesto.

- E chi è costui, che vuol pigliare la Cassa d' assalto, e tratta i ministri *more militari*? - Questi è il nostro Ministro di guerra, ma il denaro, che prende deve servire per la spedizione di Ponente in difesa della Patria, e a maggiore ingrandimento della Repubblica .... Basta così; questo è un' affare della Commissione dei 5 ..... Ma ditemi, e il Ministro delle Finanze non c' è? Che dite mai? Egli c' è dalla mattina alla sera, assiduo, infaticabile, e, direi quasi, seccante quanto altri mai: udite come strepita! - Come! anche questo Ministro è montato sul gusto di quello di guerra! - Oh c' è gran differenza. Quegli ha gridato per aver del denaro a sua disposizione; e questo grida per metter freno alle dilapidazioni, riformare gli abusi, e sostenere le Finanze, e mentre da una parte si lagna, protesta, e grida altamente all' economia; dall' altra radoppia di attenzione, e di attività; cerca nuove risorse; nuovi rami d' industria; nuovi oggetti di finanza per supplire al gran vuoto, che fa nella Cassa il Ministro di guerra - Ho inteso lodar da tutti questo benemerito Cittadino: amerei di conoscerlo - Eccolo, se volete parlargli, mi sembra ora di buon umore: profittatene; questi momenti son rari.

(Sarà continuato.)

**ATTRUPPAMENTI, E CANTI NOTTURNI.**

Degli onesti e pacifici Cittadini, amanti della Legge, dell'ordine, e della tranquillità ci invitano caldamente ad eccitare la vigilanza e l'attività del nostro Ministro di Polizia su i frequenti numerosi attruppamenti, che con orribile chiasso, e grida da forsennati assordano di notte tempo le strade, e turbano il pubblico riposo. La Costituzione, dicono essi, parla chiaro su questo proposito; e poi non s'intende come nel regno della Democrazia, che è il regno della fraternità, della pace, de' buoni costumi, si trovino degli uomini sì sciagurati che coll'esempio funesto della depravazione e del disordine, tentino di rendere odioso un sì felice sistema; ed è più ancor sorprendente come vadano impuniti questi agitatori, mentre vi sono le Autorità costituite dal Popolo per vegliare al buon ordine, all'osservanza della Legge, e della Costituzione.

Noi rispondiamo a costoro che ciò non è possibile, che non può esser vero, e che devono esser stati ingannati da un errore di fantasia, o che assolutamente sono male informati. Ci è troppo noto il patriottico zelo, e conosciamo abbastanza le rette intenzioni del Ministro di Polizia, ed abbiamo delle prove evidenti che giustificano la sua condotta benemerita. Se avessero mai luogo questi scandali notturni, egli ne farebbe sicuramente arrestare subito gli autori. Il Ministro non ignora, che l'imparziale Giustizia tiene la benda sugli occhi, e colpisce indistintamente il delitto di qualunque grado, di qualunque nome, di qualunque manto coperto. Il Ministro, per quanto si sappia, non ha fatto finora arrestare nessuno di questi..... dunque possiamo dormire tranquillamente.

**CONSIGLIO DE' SENIORI.**

*Seduta degl' 11 Agosto.*

*Garbarino* dimanda ed ottiene un mese di congedo.

- Viene approvata la scusa del Cittadino *Spinetta* dalla carica di Sindacatore.

*Seduta della sera.* Ad istanza del Presidente si apre la discussione sul rimpiazzo delle Autorità giudiziarie, che il Consiglio

avea aggiornata a dimani - *Tarchioni*, ed *Olivieri* dimostrano ad evidenza, che il riserbare al Corpo Legislativo la facoltà di eleggere i Giudici civili e criminali è una misura savia, prudente, e giustissima: essi votano per l'approvazione. La deliberazione posta alle voci è adottata.

- Rivocato pure il decreto di aggiornamento a domani, il Consiglio prende a discutere sulle lire 150m. da accordarsi al D. E. per il dipartimento di guerra, e marina.

*Pino*, *Benza*, *Olivieri* fanno sentire le più vive lagnanze sulle somme, che consuma questo vorace insaziabile dipartimento, si dolgono della poca docilità, ed esattezza del Direttorio nel dare i chiesti schiarimenti, reclamano altamente contro una certa specie di violenza, con cui sembra che da qualche tempo si voglia precipitare, e direi quasi strappare a forza la sanzione del Consiglio, „ Il solo soldo delle Truppe, esclama *Olivieri*, ha già esaurito più di tre milioni dal giorno della nostra iustallazione. Quale profonda voragine! „ - Il Consiglio delibera un messaggio al D. E. invitandolo a comunicare qualche dettaglio sul piede attuale delle Truppe, e sulla spesa necessaria al loro mantenimento.

- Quindi il Consiglio non approva l'urgenza di autorizzare i Cittadini *Calvi*, e *Repetto* a rimpiazzare provvisoriamente i due membri mancanti alla Commissione criminale; e finalmente si chiude in comitato generale.

12 Agosto. VACAT.

13 Agosto. Sono approvate due deliberazioni; la prima sospende fino a nuove disposizioni del C. L. tutti i termini delle cause d'appello, e delegate; colla seconda resta riformato il vestiario della Truppa, ed il color blen fissato per gli uniformi di tutti i battaglioni.

- Si permette a *Saporiti*, e *Tarchioni* di assentarsi per un mese.

- Sulle savie riflessioni di *Benza* il Consiglio delibera, che non più di 6 membri, potranno d'ora innanzi ottenere congedo.

14 Agosto. Il Cittadino *Angelo Granara* viene scelto dalla lista tripla per supplire al Sindacatore *Spinetta*, stato scusato.

- *Benza* legge un discorso patriottico e ragionato, e finisce col proporre che sia creata una Commissione per esaminare se vi siano articoli da rettificare nella Costituzione, e nel Quadro di Divisione del Territorio; e

se il differire a convocare le Assemblee di riforma da qui a tre anni, possa compromettere la salute della Repubblica. Nasce su questo argomento una breve discussione tra *Pino*, e *Olivieri*; ma *Benza* tronca la disputa col ritirare la sua mozione per riprodurla alla prima seduta.

- Si accordano lire 8m. al D. E. per anticipazioni ai Sindicatori - Comitato generale.

15 Agosto. Il Consiglio adotta la deliberazione de' 60, che accorda lire 200 mila per il dipartimento dell'Interiore e delle Finanze - Quindi passa all'elezione de' membri mancanti alle due Commissioni, Civile, e Criminale. Sono eletti alla prima *Emm. De-Simoni*, *Dom: Assereto*, *Giuseppe Bertuccioni*; alla seconda *G. B. Noce*, e *Dom. Pescia* - Comitato generale.

16 Agosto: La deliberazione, che autorizza il D. E. a completare il Battaglione degli artiglieri, è approvata; e l'altra, che dichiara non estendersi le facoltà della Commissione dei cinque ad oggetti Politici, si rimette ad una Commissione (*Olivieri*, *Arnaldi*, *Boccardo*.)

- *Benza* riproduce la sua mozione di commettere ad una Commissione l'esame sulla urgenza di una pronta riforma della Costituzione. Ciò da luogo ad un lungo contrasto, in cui si sono sviluppati degli ottimi riflessi, ai quali daremo luogo nell'ordinario venturo.

17 Agosto. Si è approvata la deliberazione sulle gratificazioni da accordarsi alle Vedove, ed Orfani de'bravi Difensori morti, e feriti per la Patria.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

Sono già varj giorni che l'Accusator pubblico presso la Commissione de' cinque si è portato al Direttorio, ed ha tenuto con esso un breve congresso, ma non si sa precisamente l'oggetto di questa visita straordinaria. Si è però osservato che ne è partito bruscamente, e di molto cattivo umore.

- Da un bastimento qui giunto l'altro giorno, e procedente da Tunisi si è inteso, che la notizia dello sbarco di Bonaparte in Alessandria è sicura, poichè in Tunisi nessuno più ne dubitava.

- Mercoledì al dopo pranzo fuori le porte della Pila alcuni Soldati Liguri, e

Francesi, tutti però assoldati ne'nostri Battaglioni, attaccarono insieme una zuffa, e furono poi dal numeroso Popolo accorso, condotti in arresto. Ma uno di questi, che nello stesso Corpo di guardia, tentò disarmare a forza la Sentinella, ricevette dalla medesima un colpo di schioppo, da cui restò mortalmente ferito.

#### NOTIZIE ESTERE.

Londra 30 Luglio.

Il Governo continua ad usare di tutti i mezzi possibili per dissimulare il vero stato dell'Irlanda, che diviene sempre più allarmante. La maggior parte de' Corrieri fra l'Inghilterra, e l'Irlanda vengono arrestati degl'insorgenti: Dagli ultimi rapporti Ufficiali, ricevuti da Dublino, si è inteso, che essi occupavano un'immenso tratto di cammino, forti di venti mila uomini, e che in Dublino il Generale avea prese le più efficaci misure per difendersi da un assedio.

- Lettere ricevute dalla Giamaica annunziano che ivi è ricominciata con forza maggiore l'insurrezione dei Negri. L'Inghilterra è minacciata di una sollevazione generale.

- Scrivono da Lisbona, che il re di Spagna avea fatto intendere alla regina di Portogallo, ch'egli non poteva impedire ai Francesi di passare sul suo Territorio, e di portare la guerra ne' suoi Stati.

Parigi 7 Agosto.

Pare che si vogliano prolungare le trattative di Rastad; le proposte che si fanno dall'una parte, e dall'altra sono di natura da non essere accettate da nessuno, e se questo congresso di Rastad non si risolve con sollecitudine, vi è grande apparenza che avremo di nuovo la guerra. Il Governo fa diminuire le forze dell'armata d'Inghilterra per far passare de' rinforzi al Reno, e in Italia.

- Il Generale *Brune* non è ancora ripartito per la sua Armata. Non può esprimersi quanto egli sia stato qui ben ricevuto dal Direttorio, da i Ministri, e da tutti i buoni Repubblicani; malgrado tutti i perfidi maneggi della corte di Torino per screditarlo, e farlo richiamare.

Roma, 11 Agosto.

Dopo essere stati battuti a *Ferentino* gli Insorgenti, le Truppe Francesi e Polacche si avanzarono verso *Frosinone*, ove trovarono qualche resistenza. Superata questa, non senza spargimento di sangue, le Truppe entrarono nella Città, ove uccisero chiunque trovarono colle armi alla mano, abbruciarono alcune case, e diedero alle altre il saccheggio.

Il Generale Francese contemporaneamente ha emanata una Legge, che sopprime tutti li Conventi, Monasteri, e Capitoli, Abazie, ed altri Stabilimenti Ecclesiastici esistenti ne' luoghi posti in assedio, eccettuando le sole Parrocchie.

Battuti gl'Insorgenti ne' due punti di *Ferentino*, e *Frosinone*, restava l'altro punto della loro riunione in *Terracina*, ove eransi radunati in numero considerevole. Verso quelle parti si portò una divisione di soldati Francesi, e Polacchi, che formarono il campo a *Velletri*. Questa mane, con ispezione straordinaria, è giunta la nuova, che anche questi sono stati dispersi, e sono state portate a Roma le Bandiere tolte ai ribelli. Così sembra ormai terminata la funesta insorgenza del *Circeo*.

*Semelino*. *Passevvan-Oglou* ha provato in una maniera da non dubitarne, che non ha perduto la testa, come si era sparsa la voce, riportando una nuova vittoria sopra *Hussein Pacha*. Vedendo che questo *Visir* consumava imprudentemente le munizioni che aveva, si è lasciato tranquillamente cannoneggiare in *Viddin*, e quando vide il fuoco rallentarsi fece una sortita improvvisa e terribile, e precipitando sull'armata, che lo credeva prossima ad arrendersi, la battè completamente, e rientrò quindi nella Fortezza, lasciando 10 in 12 mila nemici uccisi sul campo.

*Altra di Londra.*

Lord *Cornwallis* ha spedito un Corriere al Governo per far passare immediatamente in Irlanda venti in trenta mila uomini, perchè gl'Insorgenti si sono riuniti nella Contea di *Kildare* in numero di 35 mila. In molte altre Contee vi sono de' corpi di 5 in 7 mila uomini.

- La Città di *Dublino* è bloccata, e non

può tirare alcun soccorso che dall'Inghilterra.

## DIALOGO.

PASQUINO, e MARFORIO.

M. Pasquino, sai cosa c'è di nuovo?

P. No.

M. Si è scoperta una Legge per far arrestare chi parla male.

P. Daddovero?

M. Sì certamente; e si è già posta in esecuzione.

P. Dunque avranno arrestato il Censore?

M. Oibò: il *Flagello*.

P. Peccato! la Legge è stata male applicata. E chi l'ha fatto arrestare?

M. La Polizia, per querela di *Biagini*.

P. Ho capito: è la coda del Sonetto, e principalmente quei due bellissimi versi:

“Lue del Ponente Ligure, e Sicario  
“Di un povero Pastore ottuagenario.”

M. Lo credo anch'io; ma il pretesto a questa vendetta è un pettegolezzo da nulla.

P. E il *Flagello* non ha saputo giustificarsi?

M. Come vuoi che si giustifichi, se è stato arrestato prima di esser citato a giustificarsi?

P. Ohimè, mi fai tremare.... e tu che ne dici?

M. Io non dico niente; ma l'Accusator pubblico dice, che con tale arresto è infranta la legge di eguaglianza, violata la Costituzione, e l'uniformità nelle procedure legali.

P. Bagatella! dimmi, è quel pulito Accusator pubblico, che va colle braghe ai festini di ballo, e che il Generale *Dessoles*....

M. So chi vuoi dire; non è desso, è quello della piuma rossa.

P. E' poi vero tutto questo?

M. Non so; ma l'accusa contro il Ministro è stata portata al Consiglio de' 60.

P. E come finirà quest'altro imbroglio?

M. Non so, ma so che il Ministero della Polizia è un impiego difficile; e gli arresti di questa natura....

P. *Marferio*, all'erta: Si è scavata una legge contro *Serra*, se ne troverà qualche altra per te.

M. E per *Biagini* non vi sarà legge?

P. *Biagini* ha il Diavolo che lo porta.

M. Amen.

N. B. Non ci resta luogo al solito articolo per *Biagini*, il quale trasportato dalla sua passione favorita di processare, e rimasto solo alla Commissione criminale ha chiesto al C. L. di essere autorizzato a far esso solo la detta Commissione. E' vero che i Legislatori non hanno permesso un sì grande sacrificio, e non hanno voluto fare alla Centrale questo regalo: Ma l'offerta sta, e ci rincresce di non aver campo di dare tutto il risalto a sì generoso patriotismo!